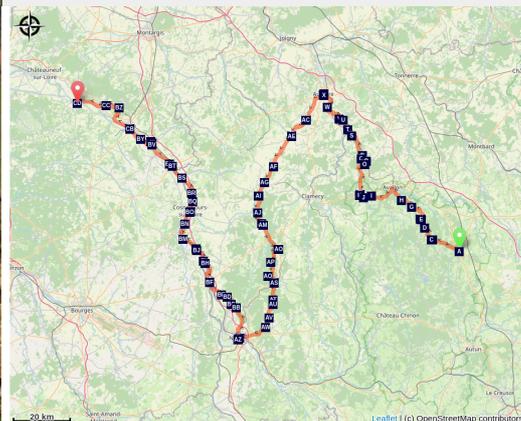


07. 610 Francia (2/8)

France - Bourgogne-Franche-Comté



(Amis saint Colomban)



Lungo 2.720 km in Francia, l'itinerario dell'esilio di Colombano nel 610 è suddiviso in 8 parti, che possono essere seguite una dopo l'altra o indistintamente. Partendo da Saulieu, questa seconda parte di un percorso particolarmente tortuoso conduce a Sully-sur-Loire attraverso le regioni della Borgogna Franche-Comté e Centre-Val de Loire.

Intorno al 610, espulsi da Luxeuil, San Colombano e i monaci irlandesi furono portati a Nantes sotto la guardia di soldati armati che avevano il compito di portarli su una nave diretta in Irlanda. Ma, a malapena a bordo, riuscirono a fuggire e, temendo di essere catturati, iniziarono un incredibile viaggio attraverso molti paesi. La maggior parte del viaggio in esilio si svolge in Francia da est a ovest e poi di nuovo dopo Nantes. L'itinerario segue principalmente i grandi fiumi e i vigneti spesso piantati sulle loro rive, attraversando le città storiche che li segnano.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 0 min

Lunghezza : 388.7 km

Dislivello positivo : 6049 m

Difficoltà : Media

Tipo : Itinérance

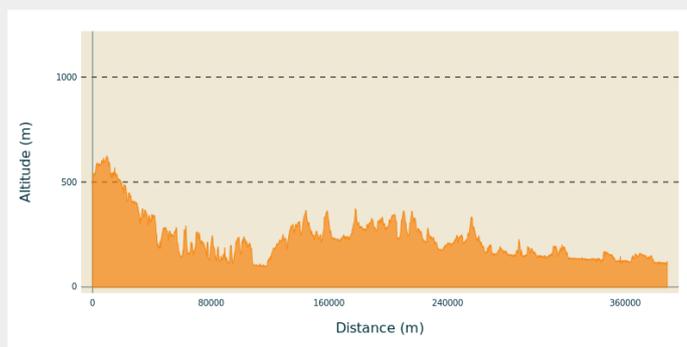
Itinerario

Partenza : 21210 Saulieu

Arrivo : 45600 Sully-sur-Loire

Comuni : 1. Bourgogne-Franche-Comté
2. Centre-Val de Loire

Profilo altimetro



Altitudine minima 95 m Altitudine massima 624 m

Questi due attraversamenti successivi della Francia non sono la via più diretta per raggiungere il confine svizzero a est di Luxeuil, distante solo 110 km. Ma riflettono l'immagine forte di un colombaniano volitivo che aveva lasciato l'Irlanda per sempre, senza alcun desiderio di tornare.

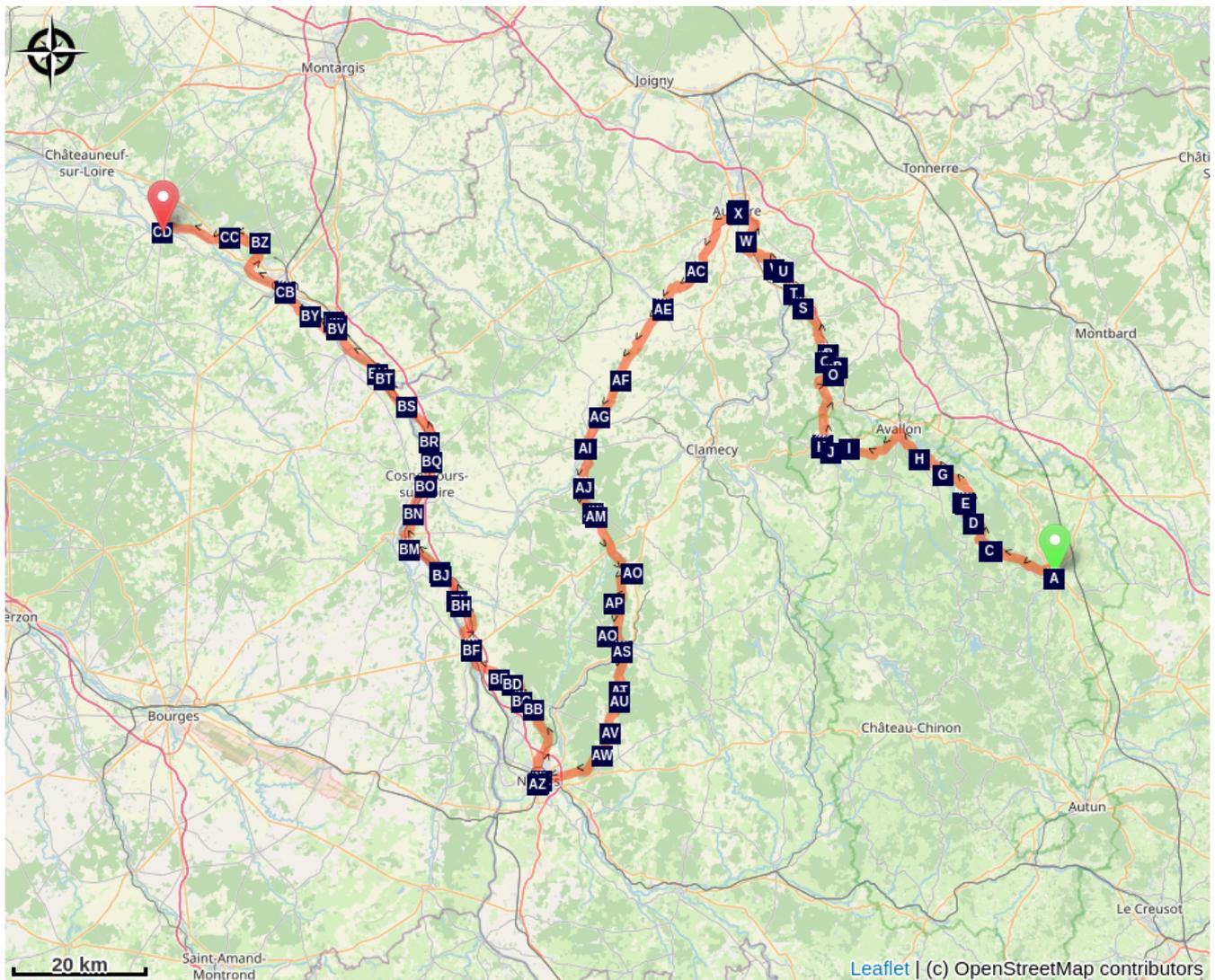
La seconda parte (2/8) è composta da 15 tappe, ciascuna con una media di 24 km al giorno:

1. Saulieu - St-Lèger-Vauban
2. St-Lèger-Vauban - Avallon
3. Avallon - Vézelay
4. Vézelay - Cravant
5. Cravant - Auxerre
6. Auxerre - Ouanne
7. Ouanne - Entrains-sur-Nohain
8. Entrains-sur-Nohain - Champlemy
9. Champlemy - Prémery
10. Prémery - Nevers
11. Nevers - la Charité-sur-Loire
12. la Charité-sur-Loire - Cosne-sur-Loire
13. Cosne-sur-Loire - Bonny-sur-Loire
14. Bonny-sur-Loire - Gien
15. Gien - Sully-sur-Loire

Tappe :

- 1.** Saulieu a Saint-Léger-Vauban
25.1 km / 449 m D+ / 6 h 30
- 2.** Saint-Léger-Vauban a Avallon
21.0 km / 409 m D+ / 5 h 30
- 3.** Avallon a Vézelay
17.8 km / 446 m D+ / 4 h 30
- 4.** Vézelay a Cravant
31.7 km / 760 m D+ / 8 h
- 5.** Cravant a Auxerre
23.6 km / 416 m D+ / 6 h
- 6.** Auxerre in Ouanne
22.2 km / 396 m D+ / 5 h 30
- 7.** Ouanne a Entrains-sur-Nohain
26.0 km / 415 m D+ / 6 h
- 8.** Entrains-sur-Nohain a Champlemy
24.2 km / 385 m D+ / 6 h
- 9.** Champlemy a Prémery
15.6 km / 247 m D+ / 4 h
- 10.** Prémery a Nevers
31.8 km / 469 m D+ / 8 h
- 11.** Nevers a La Charité-sur-Loire
31.9 km / 457 m D+ / 8 h
- 12.** La Charité-sur-Loire a Cosne-sur-Loire
35.8 km / 447 m D+ / 9 h
- 13.** Cosne-sur-Loire a Bonny-sur-Loire
23.2 km / 253 m D+ / 6 h
- 14.** Bonny-sur-Loire a Gien
27.9 km / 271 m D+ / 6 h 30
- 15.** Gien a Sully-sur-Loire
31.6 km / 272 m D+ / 8 h

Sulla tua strada...



- | | |
|--|---|
|  Saint-Andoche di Saulieu (A) |  Lago Saint-Agnan (B) |
|  Chiesa Saint-Aignan (C) |  Abbaye Sainte-Marie de la Pierre Qui Vire (D) |
|  Sébastien le Prestre de Vauban (E) |  La chiesa di Saint-Léger-Vauban (F) |
|  Chiesa Saint-Pancrease a Saint-Brancher (G) |  Cappella Sainte-Jeanne d'Arc a Marrault (H) |
|  Église Notre-Dame a Tharoiseau (I) |  Chiesa Notre-Dame a Saint-Père-sous-Vézelay (J) |
|  La Basilica di Sainte-Marie-Madeleine di Vézelay (K) |  I timpani del nartece della Basilica di Vézelay (L) |
|  I capitelli della Basilica di Sainte-Marie-Madeleine a Vézelay (M) |  La Cordelle, priorato francescano di Vézelay (N) |

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Accesso

Saulieu è raggiungibile in autobus, così come Sully-sur-Loire.

Parcheggio consigliato

Luxeuil

Sulla tua strada...



Saint-Andoche di Saulieu (A)

Andoche, è un sacerdote, discepolo di Policarpo di Smirne, venuto ad evangelizzare la Gallia con il diacono Thyrsus, San Benigno (l'apostolo della Borgogna) e San Andino. Andoche, imprigionato a Saulieu, subirà il martirio a causa della sua fede, nel 177 o 178.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Lago Saint-Agnan (B)

Il lago St-Agnan si trova al confine tra l'Yonne, la Costa d'oro e la Nièvre. È un posto tranquillo dove si può andare a pesca di luccioperca. Si estende su 150 ettari in un paesaggio insolito di boschi e grandi prati. Siete nel cuore del Parco Naturale Regionale del Morvan.

Nel XII secolo, questo angolo del Morvan era solo boschi e foreste profonde. C'era una sola fattoria, La Grange de Saint-Agnan (Sancti Aniani Grangia), che il vescovo di Autun, Étienne Ier de Baugé, donò nel 1136 a Guillaume, secondo abate di Fontenay. Per molto tempo i monaci portarono via solo il burro, i vitelli e i maiali che vi allevavano, di cui il luogo chiamato Porcherie (porcile) è un ricordo.

La diga di Saint-Agnan è stata inaugurata nel 1969, è stata costruita alla maniera degli argini del vecchio stagno, una diga in terra battuta rivestita di pietre sulla riva del lago. La profondità massima è di 20 metri.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Chiesa Saint-Aignan (C)

Vicino al lago di Saint-Aignan attraversato da Le Cousin, sorge questa chiesa che ha fatto guadagnare alla città l'altro nome di Saint-Aignan-la-chapelle.

Nel XII secolo, il vescovo di Autun donò una fattoria a Guillaume, abate di Fontenay, che reclutava contadini per fertilizzare la sua terra.

Poco a poco, questi contadini si sono insediati e molte frazioni portano ancora il loro nome.

Fino alla fine del XVIII secolo, Saint-Aignan era un luogo di pellegrinaggio il martedì di Pasqua.

Recentemente restaurata, la chiesa è interamente rivestita di ardesia. Solo la sacrestia a sinistra della porta d'ingresso supporta piccole piastrelle.

Quattro stretti contrafforti sostengono l'edificio.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Abbaye Sainte-Marie de la Pierre Qui Vire (D)

Il nome del luogo, "il Pierre-qui-Vire", deriva da una caratteristica naturale, ovvero una roccia che, posta sopra un'altra, poteva essere messa in moto da una semplice pressione umana. Oggi la roccia è sigillata e sormontata da una statua della Vergine Maria.

L'abbazia di Sainte-Marie-de-la-Pierre-qui-Vire è un'abbazia benedettina fondata nel 1850 dal reverendo padre Jean-Baptiste Muard. Nel 1859 entrò a far parte dell'ordine benedettino.

La politica di soppressione delle congregazioni della Terza Repubblica costrinse la comunità all'esilio nel 1880 e di nuovo nel 1904. Solo dopo la prima guerra mondiale, nel 1921, tornò al suo monastero e da allora non l'ha più lasciato.

La fama dell'abbazia è in parte dovuta alla qualità delle edizioni zodiache, fondate nel 1951 e specializzate in arte romanica, i cui volumi sono stati prodotti nella tipografia integrata dell'abbazia fino ai primi anni 2000.

[Ulteriori informazioni](#): sito web della comunità Pierre-qui-Vire

La comunità colombiana deve molto all'opera di Fra Adalbert de Vogüé dell'Abbazia di Santa Maria. Alla fine del XX secolo, Fratel Adalbert tradusse la Vita Columbani in francese con annotazioni molto utili per la sua comprensione. Ha tradotto la Regola e la Penitenza scritta da San Colombano. Questo studioso benedettino è nella tradizione dei monaci delle Congregazioni di Saint-Vanne - Saint-Hydulphe e Saint-Maur che hanno fatto importanti ricerche sui movimenti monastici.

La Via Columbani deve molto a lui perché ha reso popolare la vita di San Colombano e dei suoi successori.

[Ulteriori informazioni](#): Wikipedia

Credito fotografico : Amis saint Colomban



🏰 Sébastien le Prestre de Vauban (E)

Nel 1003 il "Sanctus Loegarius de Morvenno" divenne Saint-Léger-de-Foucheret fino al 1867. Il comune deve il suo nome attuale al maresciallo de Vauban, nato qui nel 1633.

Nel X secolo faceva parte dell'abbazia di Vézelay, poi dell'abbazia di Reigny nel XII secolo. Nella cappella del castello fu istituita una predicazione protestante che passò all'epoca a Tauvenay de Briquemaut, uno dei principali luogotenenti di Coligny.

Vauban: la sua statua di bronzo sulla piazza, così come la targa che indica la posizione del suo luogo di nascita attestano l'impatto che ha avuto sul comune. Il museo sulle realizzazioni di Vauban, creato nel 1980, e che è diventato la casa tematica dell'ecomuseo Morvan nel 1996, è il coronamento dell'omaggio reso a questo grande uomo.

[Sébastien Le Prestre de Vauban](#) : Wikipédia

[Museo Vauban](#) à Saint-Léger-Vauban

Credito fotografico : Amis saint Colomban



🏰 La chiesa di Saint-Léger-Vauban (F)

La chiesa di St. Léger fu costruita nel XV secolo, dopo la Guerra dei Cent'anni, sul luogo di una vecchia chiesa del X secolo. Si inizia con pilastri squadrati che sostengono saldamente il campanile, seguiti dalla navata e dal transetto. L'inizio del Rinascimento si può leggere nelle volte gotiche del coro. I banchi del XVII secolo provengono dalla basilica di Vézelay e decorano il retro di questa chiesa. Essi erano destinati a far sedere i dignitari di fronte al pulpito durante la predicazione. Vauban fu battezzato in questa chiesa il 15 maggio 1633. Opere recenti: un murale di Jean Bouchery (1958), e sculture e mosaico di Marc Hénard (1969-1979).

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Chiesa Saint-Pancrace a Saint-Brancher (G)

Il nome Saint-Brancher, Branchey, o Branchey, deriva da Saint Pancrace, guardiano dei pastori e delle greggi e patrono della chiesa del villaggio. I registri della cattolicità del XVII secolo, portano: battezzati o sepolti nella chiesa di Saint-Pancrace, volgarmente Saint-Brancher. Saint Bonnet de Joux a Charolais, ha una frazione con questo nome. Nella stessa regione, nel 1368, si può vedere nella stessa zona il villaggio di La Motte-de-saint-Pancrace, il cui patrono era San Ramiere. Nelle vicinanze di Mont Saint Bernard era una parrocchia con lo stesso nome. Autun, prima del 1789, aveva una chiesa di Saint-Brancher. È a causa di questi omonimi che si diceva Saint-Brancher-lès-Avallon, o in Morvan.

La chiesa risale al 1844, una cappella della Vergine e un'altra di Sant'Anna formano il transetto: la prima è dovuta ai Signori di Sully, molti dei quali riposano nel coro della chiesa; la seconda, più moderna e meglio costruita, risale al 1512. Il suo fondatore, Jean Arhin, è sepolto davanti all'altare, sotto una tomba circondata da un'iscrizione. Si poteva anche vedere il suo nome e la data dell'edificio sul bordo colorato della vetrata. Padre Charles Mathieu ricostruì la sacrestia nel 1862.

Va notato che nell'Alto Medioevo i monaci dell'isola avevano un culto per San Pancrazio, da adolescente era un pastore a Roma e non volendo negare la sua fede cristiana morì martire.

All'inizio del VII secolo San Colombano consacrò la sua terza fondazione monastica di Fontaine (oggi Fontaine-lès-Luxeuil) con il nome di San Pancrazio.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



📍 Cappella Sainte-Jeanne d'Arc a Marrault (H)

Situato in via Columbani, vi invita a conoscerne la storia. La Cappella Marrault è un edificio moderno in stile romanico catalano.

È a Maria Luisa Pasteur, figlia del grande studioso, che la cappella fu costruita nel 1921. L'architetto parigino Emile Bois si occupa della progettazione dell'insieme. È molto semplice e si ispira alle costruzioni locali in granito. Le campate semicircolari del campanile-portico si aprono sul paesaggio, il laghetto del mulino sottostante e il Morvan. Lo scienziato, Louis Pasteur, ha fatto diversi soggiorni a Marrault. Nel 1964 è stata donata all'arcivescovado di Sens dal professor Louis Pasteur-Vallery-Radot.

Sulla collina nel bosco alla vostra destra c'è un bellissimo castello, proprietà privata che non è visibile dalla via Columbani. Fonte : Petit Patrimoine.com

Credito fotografico : Amis saint Colomban



📍 Église Notre-Dame a Tharoiseau (I)

Chiesa di Nostra Signora di Tharoiseau Dal 9° secolo la città di Tharoiseau è citata nei documenti. Per proteggersi dalle invasioni delle mura sono state erette nel XVI secolo, di cui sono ancora visibili alcune vestigia. Il castello, ricostruito nel XIX secolo, occupa il centro del paese circondato da alte mura, non è visitabile.

La chiesa Notre-Dame de la Conception fu costruita nel XIX secolo per sostituire una cappella. La parrocchia è stata fondata nel XVII secolo, prima che il villaggio fosse annesso alla parrocchia di Saint-Père.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



Chiesa Notre-Dame a Saint-Père-sous-Vézelay (J)

Tracce di occupazione umana esistono da diverse migliaia di anni prima dell'era cristiana. La presenza di sorgenti di sale può spiegare questa occupazione risalente al Mesolitico. I resti del periodo gallo-romano sono oggi visitabili all'uscita del paese (a due chilometri dalla chiesa sulla D 958).

La prima chiesa di Saint-Pierre, che ha dato il nome alla città, risale alla fondazione dell'abbazia di Vézelay (860 circa). Una cappella del XV secolo occupa il sito di questa prima chiesa. L'attuale chiesa fu iniziata, secondo Viollet-le-Duc, nel 1240, probabilmente dall'abbazia di Vézelay. Alcune parti della chiesa risalgono al XIII secolo, altre al XIV o XV secolo.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



La Basilica di Sainte-Marie-Madeleine di Vézelay (K)

Vézelay fu un importante centro della cristianità nel Medioevo e un importante luogo di pellegrinaggio sulla via del pellegrinaggio a Santiago di Compostela.

Costruita tra il 1120 e il 1150, la basilica di Vézelay è un importante edificio di arte romanica. Il timpano interno del nartece, che presenta il Cristo in gloria, è uno dei capolavori della scultura romanica.

Ricostruito alla fine del XII secolo, il coro ha uno stile gotico che aumenta la luminosità della basilica e contribuisce a rafforzarne la simbologia intorno al tema della luce divina. Passando dal nartece alla navata centrale e poi al coro, il visitatore passa da uno spazio buio a uno spazio sempre più luminoso, illustrando la trasformazione interiore dei fedeli. Inoltre, ogni anno al solstizio d'estate, quando il sole è nel suo punto più alto rispetto alla terra, la luce proveniente dalle finestre a sud proietta con rigorosa precisione una linea di punti luce al centro della navata centrale.

La basilica è classificata come Monumento Storico dalla lista del 1840. Nel 1979 è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Dal 1993 il servizio liturgico è svolto dalle fraternità monastiche di Gerusalemme. I servizi si svolgono più volte al giorno.

[Basilica di Vézelay](#): Wikipedia

Credito fotografico : Amis saint Colomban



I timpani del nartece della Basilica di Vézelay (L)

Il timpano centrale della basilica è una grande opera d'arte romanica, tutto è simbolico delle pieghe della tunica di Cristo nei gesti dei discepoli e degli apostoli.

Una visita guidata è essenziale per comprendere i messaggi indirizzati ai pellegrini prima di entrare in chiesa.

Ammirate il timpano meridionale: l'infanzia di Gesù, l'inizio della vita terrena di Gesù e il timpano settentrionale: l'ascensione di Cristo, la fine della vita terrena di Gesù.

Credito fotografico : Amis saint Colomban



I capitelli della Basilica di Sainte-Marie-Madeleine a Vézelay (M)

La Basilica di Sainte-Marie-Madeleine è un capolavoro dell'arte romanica quasi scomparso. Prosper Mérimée, ispettore generale dei monumenti storici, otterrà i fondi necessari per il restauro della basilica, che sarà affidato a Viollet-le-Duc.

I capitelli finemente scolpiti sono un centinaio su due livelli e rappresentano scene mitiche e testimonianze iconografiche della vita nel Medioevo.

Si dice che siano di una bellezza eccezionale, uno dei più famosi è il "mulino mistico". Si può anche ammirare "San Martino e l'albero dei pagani" o "Daniele salvato dai leoni" o "la benedizione di Giacobbe".

Per scoprire i messaggi delle sculture del Medioevo è necessario fermarsi alla Casa del Visitatore e partecipare ad una visita guidata.

[La maison des visiteurs à Vézelay](#)

[Maggiori informazioni](#)

Credito fotografico : Amis saint Colomban



📍 La Cordelle, priorato francescano di Vézelay (N)

Situata sul fianco nord della collina di Vézelay, la cappella della Santa Croce, oggi conosciuta come "La Cordelle", fu costruita nell'anno successivo alla predicazione della seconda crociata di San Bernardo nel 1146. Da allora è sempre rimasto un luogo di presenza francescana vicino a questo alto luogo di pellegrinaggio.

Accanto ad esso fu costruito un priorato con il nome di San Fiacre per i Benedettini. I francescani italiani li sostituirono nel XIII secolo e vi rimasero fino alla Rivoluzione.

Oggi in questo eremo vivono tre frati, pregano e accolgono con semplicità e gioia francescana tutti i loro pellegrini, specialmente quelli che sono in cammino verso Assisi. La Cordelle non è un luogo di vacanza, è un luogo che si cerca perché si è attratti da una sete spirituale, un bisogno di contemplare il Bello, mantenendo il Silenzio del cuore.

Fonte di informazione Wikipedia

Credito fotografico : Amis saint Colomban